

LOGICA

1. Si assuma la premessa: Giovanni ha al massimo due figli. Ne consegue:

Risposte:

- a. Non è vero che Giovanni ha almeno tre figli
 - b. Non è vero che Giovanni ha uno o più figli
 - c. Non è vero che Giovanni ha esattamente un figlio
 - d. Non è vero che Giovanni non ha figli
2. Si assuma la premessa: Nel mazzo 1 c'è un asso se, e solo se, c'è un asso anche nel mazzo 2 oppure nel mazzo 3. Ne consegue che:

Risposte:

- a. Se nel mazzo 2 c'è un asso allora nel mazzo 1 c'è un asso
 - b. Nel mazzo 1 c'è un asso se, e solo se, c'è un asso nel mazzo 2
 - c. Se nel mazzo 1 c'è un asso, allora c'è un asso anche nel mazzo 3
 - d. Se nel mazzo 1 c'è un asso, allora c'è un asso anche nel mazzo 2
3. Si assuma la premessa: Se la squadra italiana vince o pareggia allora la squadra francese non si qualifica. Ne consegue che:

Risposte:

- a. Se la squadra italiana non vince allora la squadra francese si qualifica
- b. Se la squadra francese si qualifica, allora la squadra italiana non vince né pareggia
- c. Se la squadra italiana non vince allora la squadra francese non si qualifica

4. Si assumano le premesse: Tutti i cittadini sono regolari nel pagare le tasse; Qualche cittadino è responsabile. Ne consegue:

Risposte:

- a. Qualche persona responsabile è regolare nel pagare le tasse
- b. Tutte le persone responsabili sono regolari nel pagare le tasse
- c. Qualche persona responsabile non è regolare nel pagare le tasse
- d. Nessuna persona responsabile è regolare nel pagare le tasse

COMPRENSIONE DEL TESTO

1. A ripensarci in quest'inizio di insonnia, il rituale della lettura, ogni sera, ai piedi del suo letto, quando era piccolo - orario fisso e gesti immutabili - aveva qualcosa della preghiera. Quell'improvviso armistizio dopo il frastuono della giornata, quell'incontro al di là di ogni contingenza, quel momento di silenzio raccolto che precede le prime parole del racconto, la nostra voce finalmente identica a sé stessa, la liturgia degli episodi... Sì, la storia letta ogni sera assolveva la più bella funzione della preghiera, la più disinteressata, la meno speculativa, e che concerne solamente gli uomini: il perdono delle offese. Non confessavamo nessun peccato, non cercavamo di conquistarci nessuna fetta di eternità, era un momento di comunione, tra di noi, l'assoluzione del testo, un ritorno all'unico paradiso che valga: l'intimità. Senza saperlo, scoprivamo una delle funzioni essenziali del racconto e più in generale dell'arte, che quella di imporre una tregua alla lotta degli uomini. Dal brano si deduce che:

Risposte:

- a. È meglio pregare che leggere
- b. Leggere e pregare sono sinonimi
- c. Per l'autore l'abitudine alla lettura era un rito
- d. La lettura induce al pacifismo

2. A un testo di legge si richiede che sia tecnico, rigoroso, preciso e scritto secondo certi procedimenti che non possono coincidere con quelli del linguaggio comune. Ciò non ha come conseguenza necessaria un dettato oscuro: oscure, e quindi ambigue, sono le leggi quando sono scritte male. Con i testi amministrativi, poi, che traducono in norme di comportamento i principi giuridici, sono a contatto tanti cittadini, non necessariamente giuristi. Il rigore amministrativo non è garantito dalla parola rara, dall'espressione oscura: chi le usa o vuole intimidire il cittadino, comunicandogli con la terminologia difficile il potere dell'autorità, o, forse peggio, non si sa esprimere in modo diretto e comunicativo. Con il linguaggio amministrativo (leggi, regolamenti, disposizioni in materia fiscale o sanitaria), o con messaggi di civismo, di sensibilità per il patrimonio storico o naturale, e così via, gli organi dello stato cercano di comunicare con i cittadini, ma spesso non vi riescono. [...] Si tratta di un problema grave, e non nuovo, di cui ci interessa qui l'aspetto linguistico e, più in generale, comunicativo. Qual è il problema affrontato dal testo?

Risposte:

- a. La scarsa sensibilità collettiva per il patrimonio artistico e culturale.
 - b. La scarsa conoscenza delle leggi e dei testi amministrativi da parte dei cittadini.
 - c. La scarsa chiarezza comunicativa della lingua in cui sono redatti leggi ed atti amministrativi
 - d. Lo scarso rigore amministrativo diffuso in Italia.
3. All'indomani della seconda guerra mondiale, unitamente all'opera di ricostruzione e alla ripresa degli scambi, altri importanti obiettivi s'imposero, sia pur in diversa misura, nelle politiche economiche dei Paesi dell'Occidente europeo: dal pieno impiego alla giustizia distributiva; dallo smantellamento di alcuni monopoli al potenziamento dei servizi pubblici; dall'eliminazione di particolari squilibri regionali alla realizzazione di un sistema di sicurezza sociale. S'intendeva in tal modo coniugare crescita economica e benessere collettivo mediante un'azione dei poteri pubblici che guidasse il processo di sviluppo. Senza tuttavia che ciò comportasse vincoli e direttive di carattere coercitivo. La prospettiva di un intervento dello Stato era condivisa da

un arco relativamente ampio di forze politiche, non solo dai partiti della sinistra d'ispirazione socialista e laburista, ma anche da quelli di centro, di matrice cristiano-sociale o liberaldemocratica. Non occorre infatti professare idee rivoluzionarie per concordare su alcuni obiettivi come la piena occupazione, la progressività delle imposte, i servizi sociali, l'eguaglianza delle opportunità, un maggior controllo dello Stato su alcuni settori d'importanza strategica o l'affrancamento del mercato da trust e cartelli. Quel che differenziava i vari schieramenti era piuttosto la questione delle procedure e delle modalità operative per il raggiungimento di tali fini. Quali furono gli obiettivi delle politiche economiche dei paesi dell'Occidente europeo dopo la fine della seconda guerra mondiale?

Risposte:

- a. Il processo di sviluppo guidato dall'azione dei poteri pubblici
 - b. Il processo di sviluppo affidato alla libera iniziativa
 - c. Esclusivamente l'opera di ricostruzione
 - d. Una crescita economica indipendente da considerazioni di carattere sociale
4. Parafrasando la famosa frase di Foscolo, nel 1951 Gianfranco Contini lanciò un accorato appello: O Italiani, io vi esorto alle concordanze. Una sorta di grido futurista che sarebbe diventato una parola d'ordine per tante generazioni di studiosi a venire. Che cosa sono le concordanze e perché il grande filologo si spingeva a tanto? Le concordanze sono il risultato dello smembramento di un testo letterario nelle sue parole, che vengono disposte in ordine alfabetico con le indicazioni delle pagine o dei versi in cui compaiono: insomma, le opere d'arte trasformate in dizionari o in elenchi telefonici utili ai critici e ai filologi. Quello di Contini era molto più grave; che un invito pratico, era un appello ideologico. Si trattava di passare da una critica crociana (il testo letterario inteso come monumento poetico) a una critica funzionale (il testo come documento stilistico, storico, linguistico da valutare e analizzare anche nei suoi aspetti tecnici). L'appello di Contini parafrasa le parole di:

Risposte:

- a. Leopardi
- b. D'Annunzio
- c. Foscolo
- d. Alfieri

ORTOGRAFIA E LESSICO

1. Cosa significa "indefesso"?

Risposte:

- a. Indaffarato
- b. Inaffidabile
- c. Incontentabile
- d. Instancabile

2. È sinonimo di "riprovevole"?

Risposte:

- a. Improvvisato
- b. Probabile
- c. Esecrabile
- d. Rimandabile

3. Indicare quale delle seguenti frasi non contiene errori di ortografia:

Risposte:

- a. Luisa a pane per i suoi denti.
- b. Andava da qua a la.
- c. Nessun'altro è come lui!
- d. Ma va'? Non ci posso credere!

4. Indicare quale delle seguenti parole non è correttamente divisa in sillabe:

Risposte:

- a. ver-bo-so
- b. con-tor-to
- c. bri-sco-la
- d. tras-pa-ren-te

5. Indicare quale tra le seguenti parole non è scritta correttamente:

Risposte:

- a. Daccapo
- b. Dappertutto
- c. Dapprima
- d. Daccordo

6. Nel periodo 'Io ti domando se hai voglia di scherzare', la frase 'se hai voglia di scherzare' è:

Risposte:

- a. interrogativa diretta esplicita
- b. interrogativa diretta implicita
- c. interrogativa indiretta implicita
- d. interrogativa indiretta esplicita

7. Nella frase 'Il giudice dice una sentenza' sostituire il verbo 'dire' con uno di quelli proposti qui di seguito:

Risposte:

- a. Esporre
- b. Ribadire

- c. Imporre
 - d. Emettere
8. Qual è il significato della frase 'Non è con disposizioni 'una tantum' che si risolve l'economia del Paese'

Risposte:

- a. Non si risolvono i problemi economici del Paese emanando disposizioni approssimative
- b. Non si risolvono i problemi economici del Paese emanando disposizioni una volta ogni tanto
- c. Non si risolvono i problemi economici del Paese emanando periodicamente una disposizione
- d. Non si risolvono i problemi economici del Paese emanando disposizioni eccezionali e non ripetibili

GRAMMATICA:

1. Indicare quale delle seguenti frasi non contiene alcun errore nell'uso della punteggiatura:

Risposte:

- a. Nella lettera, quella che ho ricevuto ieri, c'era una bella notizia.
 - b. Ho chiesto, al mio amico, di tornare presto.
 - c. Il racconto, che ho sentito è stato terribile.
 - d. Vi domando, quando pensate di tornare.
2. Qui sotto sono riportate quattro coppie di parole costituite dal singolare e dal rispettivo plurale; indicare qual è la coppia che presenta il plurale errato:

Risposte:

- a. drammaturgo - drammaturgi
 - b. acustica - acustiche
 - c. madrigalístico - madrigalísticos
 - d. codicologo - codicologi
3. Indicare la prima persona singolare del congiuntivo presente del verbo "andare"

Risposte:

- a. Vada
- b. Andrei
- c. Sia andato

- d. Sarei andato
4. Delle frasi seguenti una sola è corretta sul piano sintattico; indicare quale:

Risposte:

- a. Dei tuoi problemi, se non ti dispiace, parleremo un'altra volta.
- b. La bambina, quando le nacque il fratellino, le vennero delle crisi di gelosia.
- c. Una serie di esami clinici avevano escluso malattie gravi.
- d. Entro febbraio spero di aver finito la tesi, che poi comincio a lavorare.